



L'intervista **Francesco Paolo Sisto**

# «Va estirpato il potere delle cordate La giustizia sia rivolta ai cittadini»

**IL SOTTOSEGRETARIO  
ALLA GIUSTIZIA:  
SERVE UN PROFONDO  
PROCESSO RIFORMATORE  
COME HA SOTTOLINEATO  
IL CAPO DELLO STATO**

**SU PROCESSO PENALE  
E CIVILE LE COMMISSIONI  
SONO AL LAVORO:  
ENTRO FINE ANNO  
CI SARANNO TUTTI  
I DECRETI ATTUATIVI**

**S**ervono interventi immediati ed efficienti per «ridare smalto e credibilità alla magistratura», per riconquistare la fiducia dei cittadini e per allontanare dal Consiglio superiore della magistratura quelle logiche correntizie, diventate strumenti di potere e che hanno fatto precipitare Palazzo dei Marescialli negli scandali legati alle nomine. A fare il punto sulla riforma dell'ordinamento giudiziario, raccogliendo il severo appello fatto dal Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, nel suo secondo discorso d'insediamento, è il sottosegretario alla Giustizia, Francesco Paolo Sisto.

**Cosa pensa delle parole del presidente Sergio Mattarella, molto severe sulla magistratura e in generale sulla Giustizia?**

«Le sue parole non sono state casuali. Ha parlato di "profondo processo riformatore" e "profondo rigore". Ha utilizzato per due volte l'aggettivo "profondo". Significa che non ci possiamo accontentare di una riforma qualsiasi, non può bastare un cambiamento per il cambiamento. Serve un processo riformatore che garantisca davvero l'autonomia e l'indipendenza della magistratura e consenta alla coscienza dei cittadini di percepirle. La Giustizia non può essere un discorso solo per addetti ai lavori. I profili valoriali devono arrivare a tutti. Serve un cambiamento di prospettiva: mai più una Giustizia autoreferenziale, ma rigorosamente orientata alla centralità dei cittadini. Il presidente Mattarella ha detto tutto questo anche con molta umani-

tà: la fiducia nella Giustizia deve tornare ad essere bene comune, la qualità della difesa dei diritti deve essere la misura dell'efficienza del sistema».

**Il presidente Mattarella ha detto anche che servono riforme urgenti.**

«Ci vogliono riforme immediate, beninteso sempre frutto di un franco confronto. La risposta riformatrice deve essere perfettamente allineata all'accoglienza riservata dall'Aula al Presidente Mattarella: convinta, condivisa, entusiasta e decisa. Spero che quegli applausi scroscianti sulla "questione Giustizia", che abbiamo sentito l'altro giorno durante il discorso di insediamento, siano il trailer culturale per votare una vera riforma dell'ordinamento giudiziario».

**Ddl penale e Ddl civile: a che punto sono i decreti attuativi?**

«Le commissioni sono alacremente al lavoro, con grande grinta. Di questo passo, i lavori termineranno con largo anticipo rispetto alla scadenza di fine anno».

**A che punto è invece la riforma del Csm?**

«Le indicazioni emendative del Ministero sono da tempo a Palazzo Chigi. Sono proposte, sia chiaro, non diktat, decide sempre il Parlamento. A giorni dovrebbe arrivare il via libera al deposito in Commissione Giustizia, dove ci sarà tempo per discuterne entro il mese di marzo, quando il testo arriverà in aula, alla Camera. La norma sui criteri di elezione del Consiglio superiore della magistratura sarà l'unica precettiva, cioè di immediata applicabilità».

**Mattarella ha puntato il dito anche sulla deriva correnti-**

**zia di Palazzo dei Marescialli. Pensa che ci sia stata una degenerazione del sistema?**

«Penso che nessuno possa intervenire sulle correnti, visto che sono espressione di una libertà di pensiero che, ovviamente, spetta anche ai giudici. Bisogna però intervenire sulle cordate, cioè sulle correnti usate come strumento di potere. La riforma del Csm avrà proprio questo scopo, a cui sarà aggiunto, tra l'altro, un argine alle porte girevoli tra politica e magistratura, oltre a nuovi criteri sulle nomine negli uffici giudiziari. È necessario, in altri termini, evitare "come la peste" che le logiche di appartenenza si sostituiscano ai valori di indipendenza e autonomia della magistratura. È un fenomeno che va estirpato. È necessario restituire smalto alla magistratura, perché ne abbiano conseguente beneficio la politica, l'avvocatura, i cittadini. Dobbiamo ridisegnare i loro percorsi come distinti, ma collegati, come fossero ingranaggi di un orologio, in cui ogni ruota ha i suoi denti e velocità, ma consente alle altre di girare e alle lancette di segnare il tempo: per parafrasare Humphrey Bogart: È la Costituzione, bellezza, la Costituzione!».

**Michela Allegrì**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

